



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Asti

VIA SILVIO MORANDO 6A 14100 ASTI C.F. 80008070056

Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)

2015-2017

Adottato in data 17 dicembre 2014 con deliberazione n° 02 del Consiglio dell'Ordine
Pubblicato sul sito internet nella sezione "amministrazione trasparente"

1. Processo di adozione del P.T.P.C.

Al fine di dare attuazione alla Delibera 145/2014 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) il Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Asti recepisce le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione di cui all'art 1 della L. 190/2012 e s.m.i... e ottemperando a tali disposizioni predispone il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.).

Tale piano viene predisposto con la partecipazione di tutti i Consiglieri del Consiglio Direttivo dell'Ordine, viene nominato il Dr. Federico Vola Consigliere Tesoriere responsabile della prevenzione della corruzione. Nel gruppo di lavoro che collaborerà con il Dr. Federico Vola vengono nominati: la Dr.ssa Paola Follo, la Dr.ssa Sacco Annalisa, il Dr. Cremasco Maurizio Alberto.

Il presente P.T.P.C. verrà pubblicato sul sito internet della FOFI all'indirizzo dell'Ordine di Asti (<http://fofi.edraspa.it/ordfarmacistiat>).

2. Gestione del rischio

2.1 Le aree di rischio obbligatorie

Tra le aree di rischio obbligatorie si evidenziano quelle che possono riguardare le attività dell'Ordine.

a) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

b) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto e dello strumento dell'affidamento
2. Requisiti di qualificazione e di aggiudicazione
3. Valutazione delle offerte

2.2 Modalità di valutazione delle aree di rischio

Le valutazioni e le gestioni del rischio sono riportate nelle seguenti tabelle.

Aree di rischio	Valore medio della probabilità ¹	Misure di prevenzione	Obiettivo
Area acquisizione e progressione del personale	1	mantenere un contesto sfavorevole alla corruzione; aumentare la capacità di individuare casi di corruzione	ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
Area affidamento di lavori, servizi e forniture	2		

Aree di rischio	Fattore di rischio ¹	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione
Area acquisizione e progressione del personale	1	Acquisizione condizionata Inosservanza di procedure trasparenti ed imparziali Progressioni economiche non previste o senza merito Assegnazione di incarichi senza motivazione reale o condizionati da interessi personali	Adozione di procedure di controllo Osservanza delle norme contenute nel Contratto Collettivo Nazionale per Enti Pubblici non economici
Area affidamento di lavori, servizi e forniture	2	Scelta del fornitore condizionata da interessi personali o comunque non rispondenti alle necessità espresse dall'Ente	Verifica accurata dell'offerta Adozione di procedure di controllo

¹ Scala di valori: 0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

2.3 Formazione in tema di anticorruzione

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione viene attuato attraverso il ricorso a persona esterna qualificata (Pubblico Ministero/ Avvocato penalista)

L'Ordine, attraverso un percorso annuale di formazione del personale, intende perseguire l'obiettivo di:

- documentare la cultura in tema di corruzione;
- individuare, di anno in anno, i contenuti formativi attuali ed efficaci al fine del raggiungimento degli scopi per cui tali corsi verranno effettuati ;
- quantificare ore/giornate dedicate alla formazione anticorruzione.

3. Codici di comportamento

Il Consiglio dell'Ordine in data 17/12/2014 con deliberazione n. 02 approva il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici. Qualunque violazione del codice di comportamento deve essere denunciata al responsabile della prevenzione, della corruzione, attraverso comunicazione inviata tramite posta elettronica.

4. Trasparenza

Il piano triennale di prevenzione della corruzione ed il programma triennale per la trasparenza sono stati predisposti quali documenti distinti, ma con l'obiettivo di garantirne coerenza e complementarità.

5. Personale

5.1 Criteri di rotazione del personale

Pur riconoscendo nella rotazione del personale nelle aree a più elevato rischio di corruzione un efficace strumento per prevenzione, la dimensione ridotta dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Asti non permette di prendere in considerazione tale strumento (1 solo dipendente part time).

5.2 Disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai dipendenti

Per gli stessi motivi sovra esposti il Consiglio predisporrà linee guida per comparare eventuali incarichi fermo restando le attività non consentite ai pubblici dipendenti.

5.3 Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi

Il Consiglio, tramite il responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico del dipendente e/o dei soggetti cui intende conferire incarichi.

5.4 Misure per la tutela del dipendente che segnala illeciti

Il Consiglio dell'Ordine tutela il dipendente che segnala illeciti, compresi i casi di corruzione.

In questi casi rispetta la norma che prevede che:

"1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni."

La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al responsabile della prevenzione della corruzione, che la gestisce. Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

6 Altre iniziative

6.1 Rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con essa stipulano contratti

In merito ai rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con essa stipulano contratti, si richiama il Codice di comportamento del personale. Tale Codice sancisce la cosiddetta terzietà tra i principi generali che devono ispirare la condotta dei responsabili dell'Ordine e contiene disposizioni atte ad evitare che, nell'espletamento delle proprie funzioni, essi possano operare scelte contrarie all'interesse dell'ente e dirette, invece, a conseguire utilità personali e/o di soggetti terzi.

6.2 Sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C., con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa

Considerato il rischio minimo o inesistente di corruzione, il Consiglio dell'Ordine, per il principio della semplificazione, ritiene sia un semplice appesantimento burocratico redigere, a cura del responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012, la relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C..

Tuttavia, saranno pubblicati annualmente alcuni indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

- formazione in tema di anticorruzione: quantità di formazione erogata in giornate/ore e tipologia dei contenuti offerti
- Codice di comportamento: denunce delle violazioni al codice di comportamento
- sanzioni: numero e tipo di sanzioni irrogate.